



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAGRANDE (OG)

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Sedi di Villagrande Strisaili, Villanova e Talana

**Sede centrale Via Roma 39, 08049 Villagrande Strisaili (OG) - C.F. 91003910915 Tel. 0782 32026 / Fax 0782
319135 / e-mail nuic850006@istruzione.it**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Elaborato in data 23/06/2021 dal gruppo di lavoro composto da:

Collaboratori del Dirigente Scolastico:

**Funzione strumentale BES e GLI, Funzione Strumentale Autovalutazione d'Istituto, Funzione
Strumentale Continuità.**

Deliberato in data 28 Giugno 2021 dal Collegio dei Docenti



Il Piano annuale dell'Inclusività

CHE COS'È?

Il PAI è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo. Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla CM del 6/03/13, il PAI è stato poi oggetto di tutta una serie di note e circolari, sia nazionali sia regionali.

PERCHÉ REDIGERLO?

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI DA TRATTARE?

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche.

- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche.
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

QUALI SONO I COMPITI DELLA SCUOLA?

I documenti ministeriali sui BES invitano le scuole alla valorizzazione delle risorse professionali di cui dispongono (in termini di competenza, ... affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente...)

QUALI SONO I MODELLI DI PAI?

Il MIUR ha elaborato un modello, diffuso in allegato alla Nota sul PAI, prot. 1551, da considerarsi come una prima proposta di riflessione, una semplice base di lavoro su cui lavorare per giungere alla strutturazione di un format più completo ed utile a rappresentare la ricerca educativa per l'inclusione compiuta dalle singole istituzioni scolastiche autonome.

La Nota è importante perché approfondisce così il significato di programmazione didattica del PAI:

“Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 e della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2020/2021, il “Piano Annuale per l'Inclusività”.

Questo rappresenta un momento di riflessione dell'Istituto sul tema dell'Inclusività, ossia tutte le attività e strategie messe in atto per favorire in massimo grado l'Integrazione e il successo scolastico degli alunni che presentano Difficoltà negli Apprendimenti, individuabili nelle categorie della Disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali, al fine di poter fare esercitare agli alunni un attivo diritto alla cittadinanza.

Alla stesura hanno collaborato le figure presenti nella Commissione BES. Per i BES (tra i quali rientrano i DSA e gli alunni con difficoltà socioeconomiche, linguistiche e culturali), l'Inclusività richiede che si attui una individuazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni) e una personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati), da realizzarsi anche tramite strumenti compensativi e misure dispensative, e un impiego il più razionale possibile delle risorse umane, finanziarie e strumenti esistenti.

L'individuazione dei BES richiede competenze specifiche (la necessaria certificazione degli specialisti per i DSA) o il riscontro di dati oggettivi (ad esempio la segnalazione dei Servizi Sociali del Comune), resta affidata al Consiglio di Classe l'analisi dei bisogni scaturenti da considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

L'individuazione comporta l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato, che consiste in una descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo) e delle caratteristiche del processo di apprendimento, unite ad un giudizio del grado di consapevolezza dell'alunno del proprio modo di apprendere; l'indicazione degli eventuali adattamenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, nonché delle strategie e metodologie che indichino le misure dispensative e gli strumenti compensativi; indispensabile indicare anche i criteri e le modalità di verifica e valutazione delle prove scritte e orali, e il tipo di collaborazione concordata con la famiglia.

Per le disabilità certificate in base alle L. 104, l'istituto dispone di un organico di insegnanti di sostegno e attua tutti gli interventi previsti (compilazione PEI, GLHO, rapporti con Enti Locali ecc..).

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO per la compilazione del PAI:

-L. 104/92

-L. 170/2010

-D.M. 12/07/2011

-D.M. 27/12/2012 C.M. n.8 (C.M. 08/2013)

-Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,

è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

-Daniel-Pennac-

Premessa

In ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici cui si riferisce, certamente alcuni cambiamenti segnano una diversa sensibilità verso un fenomeno.

A partire dalla metà degli anni Novanta si cominciò a dire che il termine "integrazione scolastica" ricordava troppo quello dell'integrazione di sistema, che aveva certamente un valore negativo, svuotando tale termine della valenza positiva che aveva avuto ai suoi esordi negli anni Settanta ed anzi facendogli assumere un significato riduttivo, di perdita di autenticità e di libertà.

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola.

Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Special Educational Needs)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "Bisogno Educativo Speciale" (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese tre grandi categorie

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
✓ Minorati vista
✓ Minorati udito
✓ Minorati Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
✓ DSA
✓ NAS
✓ ADHD/DOP
✓ Borderline cognitivo
3. Svantaggio
✓ Socio-economico
✓ Linguistico-culturale
✓ Disagio comportamentale/relazionale

PIU' STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE TECNICO

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Si rammenta, comunque, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica.

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.H. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
5. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., unitariamente alla richiesta di organico di sostegno.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi con una cadenza trimestrale, per la quale potrà essere previsto un compenso in contrattazione integrativa di istituto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ - Anno scolastico 2020/2021

SCHEMA TECNICA

Il P.A.I. è strutturato in due parti come di seguito specificato:

Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	5
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	25
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Talvolta
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Talvolta
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Talvolta
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		EST
Docenti tutor/mentor		No
Organico potenziato		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Talvolta
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Punteggio totale registrato: 27

Livello di inclusività della scuola

0-15 = inadeguato

16-20 = da migliorare

20-30 = sufficiente / adeguato

31-44 = buono

45-52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- ✓ Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe.
- ✓ Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.
- ✓ Maggiori incontri scuola ASL

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- ✓ Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro.
- ✓ Strutturare progetti di formazione sufficientemente incentivati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- ✓ Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- ✓ Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

ALUNNI DISABILI

Per il Primo ciclo di istruzione, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa in decimi e riguarda: • Il comportamento, • Le discipline, • Le attività svolte sulla base del PEI. L'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo avviene tenendo conto del PEI. Come previsto per tutti gli alunni, anche quelli disabili partecipano alle Prove Invalsi previste come prerequisito per l'ammissione agli esami di stato, il consiglio di classe può prevedere per loro adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove queste non bastassero, predisporre specifici adattamenti della prova, compreso l'esonero stesso (art 11 del dlvo 62/2017). Per quanto riguarda l'esame di stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione predispone le prove differenziate sulla base del PEI idonee a valutare il progresso dell'alunno in riferimento alla situazione di partenza. Esse hanno un valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Il Dlvo62/2017 introduce un'altra importante novità: all'alunno disabile assente agli esami di stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo idoneo per l'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Anche per la certificazione delle competenze dell'alunno disabile viene introdotta un'ulteriore novità: ossia questa deve essere coerente con il suo PEI.

ALUNNI CON DSA

Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, si terranno presenti le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP. Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6). In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire attraverso testi trasformati in formato MP3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale. Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma. Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica. La novità contenuta nel dlvo 62/2017 riguardo le lingue straniere consiste nel fatto che l'alunno con DSA esonerato dalle stesse, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con dispensa dalla prova scritta della lingua straniera, gli alunni conseguiranno il titolo di studio senza la prova scritta, l'accertamento della lingua straniera sarà fatta dalla commissione con la verifica orale. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con esonero dall'insegnamento della lingua straniera sono ammessi all'esame di stato e conseguono il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue.

ALUNNI CON ALTRI BES

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia: " la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, gravi difficoltà, con carattere di maggiore stabilità e disturbi di apprendimento, connessi a situazioni di carattere permanente e base neurobiologica, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza". Per gli alunni con altri BES, ai fini della valutazione, occorre tenere presente i loro livelli di partenza, i loro risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento e i livelli essenziali previsti per la classe di appartenenza. Il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Ai fini degli Esami di Stato non sono previste differenziazioni nelle verifiche degli apprendimenti.

I docenti di classe programmano le verifiche orali e concordano in anticipo – per es. – la sequenza di domande, il supporto visivo da utilizzare ecc.

I docenti di classe/di sostegno producono descrizioni puntuali dei percorsi di lavoro o di specifiche sessioni di attività in modo che costituiscano documentata possibilità di valutazione.

I docenti della classe concordano le modalità di valutazione e le esplicitano nel PEI.

LA FAMIGLIA:

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo formativo relativo al mondo del sostegno. È la prima componente ad essere coinvolta già nella fase dell'individuazione della difficoltà del proprio figlio. Quando essa prende coscienza della difficoltà, attiva la richiesta della visita specialistica presso l'INPS e la commissione preposta valuterà il caso ed entro 30 giorni ne darà comunicazione per iscritto alla famiglia. Dopo di che, sempre la famiglia, dovrà inviare la richiesta di un'ulteriore visita alla Unità di Valutazione Multidisciplinare che redigerà, alla luce del d.lgs. 66/2017, il Profilo di Funzionamento. Sarà cura della famiglia consegnare a scuola il PF; esso costituirà l'elemento essenziale per l'attivazione della richiesta dell'organico di sostegno. La famiglia inoltre: → Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo; → Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili; → Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali e successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta di rivelare alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

Dirigente scolastico

Gruppo di coordinamento (GLI)

Docenti curricolari e docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti.

- ✓ Per il prossimo anno si prevede di lavorare: a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti.
- ✓ Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze.
- ✓ Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- ✓ Maggiore raccordo con la figura strumentale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- ✓ Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola.
- ✓ È importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.
- ✓ Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- ✓ Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità sociolinguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- ✓ Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti all'inclusione.
- ✓ Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ✓ Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- ✓ Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ✓ Si può acquisire materiale didattico accedendo ad internet quando gratuito.
- ✓ Non si dispone di risorse umane da utilizzare per progetti di inclusione.
- ✓ Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- ✓ Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.
- ✓ Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.
- ✓ Individuazione figura strumentale di continuità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 giugno 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2021

Allegati: Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)